SCHEMA N..... NP/15884
DEL PROT. ANNO 2017

N. 693
IN DATA 04/08/2017

REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale

Segreteria Generale
Staff affari Giunta - Settore

SEDUTA DELLA GIUNTA REGIONALE : N 3457 del 04/08/2017

OGGETTO : Comune di Ortovero (SV). Procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS del PUC ai sensi dell'art. 13 della l.r. 32/2012

CERTIFICAZIONE DELLE RISULTANZE DELL'ESAME DELL'ATTO

Si ATTESTA che nel corso dell'odierna seduta della Giunta Regionale, PRESIDENTE Giovanni Toti , con la partecipazione dei seguenti Componenti, che si sono espressi in conformità di quanto a fianco di ciascuno indicato:

PRESENTI	ASSENTI	I COMPONENTI DELLA GIUNTA - SIGNORI		VOTI ESPRESSI		
				FAVOR	ASTEN	CONTR.
X		Giovanni Toti	- Presidente	X		
X		Sonia Viale	- Vice Presidente	X		
X		Giovanni Berrino	- Assessore	X		
X		Ilaria Cavo	- Assessore	X		
X		Giacomo Raul Giampedrone	- Assessore	X		
X		Stefano Mai	- Assessore	X		
X		Edoardo Rixi	- Assessore	X		
X		Marco Scajola	- Assessore	X		
8				8		

RELATORE alla Giunta Marco Scajola e con l'assistenza del Segretario Generale e del Dott. Roberta Rossi, che ha svolto le funzioni di SEGRETARIO

LA GIUNTA REGIONALE

all'unanimità HA APPROVATO il provvedimento proposto secondo lo schema il cui testo integrale è riportato in originale da pag. 1 a pag. 2 della presente cartella, autenticato dal Segretario della Giunta Regionale.

Data - IL SEGRETARIO
04/08/2017 (Dott. Roberta Rossi)

Il presente ATTO viene contraddistinto col numero, a margine indicato, del REGISTRO ATTI DELLA GIUNTA REGIONALE - Parte I

RISULTANZE DELL'ESAME

AUTENTICAZIONE COPIE

SETTORE STAFF E AFFARI GIUNTA
P_____C_____C_____
L'ISTRUTTORE
(Dott.ssa Augusta Ginesi)

CODICE PRATICA :

vaortove

PAGINA : 1

COD. ATTO : DELIBERAZIONE

ORIGINALE

SCHEMA N. .....NP/15884 DEL PROT. ANNO.....2017	**REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale** Dipartimento territorio, ambiente, infrastrutture e trasporti Pianificazione territoriale e Vas - Settore

OGGETTO : Comune di Ortovero (SV). Procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS del PUC ai sensi dell'art. 13 della l.r. 32/2012

DELIBERAZIONE N.	693 del REGISTRO ATTI DELLA GIUNTA	IN DATA 4.8.2017

LA GIUNTA REGIONALE

RICHIAMATE:

- la l.r. n. 32/2012, recante "Disposizioni in materia di valutazione ambientale strategica (VAS) e modifiche alla legge regionale 30 dicembre 1998 (disciplina della valutazione di impatto ambientale), da ultimo modificata con l.r. 6 aprile 2017 n.6 ed, in particolare, gli articoli 3 e 13;
- l'art. 38 bis della l.r. n. 36/1997 e smi;
- la deliberazione della Giunta regionale n.254 del 31 marzo 2017 recante il riparto delle competenze tra organi e uffici regionali diversi da quelli consiliari;
- la circolare del Segretario generale della Giunta regionale prot. n. IN/2017/5856 del 23 marzo 2017 avente ad oggetto "Disposizioni relative alla verifica di legittimità degli atti amministrativi regionali";

PREMESSO che:

- l'Amministrazione comunale di Ortovero con DCC n. 42 del 16 dicembre 2016 ha adottato il PUC semplificato ai sensi dell'art. 39 della l.r. n. 36/1997 e smi, unitamente al Rapporto Preliminare, da sottoporre a verifica di assoggettabilità a VAS ai sensi dell'articolo 38 bis, comma 1, lett.d) della l.r. n. 36/1997 e smi;

- con nota prot.1312 del 07/03/2017 il Comune di Ortovero ha inviato la richiesta di avvio della procedura di Verifica di Assoggettabilità a VAS relativa al PUC ai sensi dell'art. 13 della l.r. n. 32/2012;

- con nota regionale n. PG/2017/104576 del 8 marzo 2017, Il Settore Pianificazione Territoriale e VAS della Regione Liguria ha avviato, ai sensi dell'art. 13 della l.r. n. 32/2012 smi, il procedimento di Verifica di Assoggettabilità richiedendo il parere ai soggetti competenti in materia ambientale;

DATO ATTO che:
dagli esiti dell'istruttoria effettuata dalle strutture regionali competenti - e sottoposti alla Commissione Interna della vice-Direzione Generale del Territorio istituita con ordine di servizio prot. IN/2017/2725 del 13/2/2017 - come in dettaglio specificato nella relazione tecnica n. 19 del 20 luglio 2017, allegata al presente atto quale sua parte integrante e sostanziale, è emerso che il Rapporto Preliminare non contiene sufficienti elementi di verifica in relazione ai diversi aspetti, che devono pertanto essere oggetto di ulteriore approfondimento, come in dettaglio riportato nella ridetta relazione;

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	Data - IL SEGRETARIO
28/VII/2017 (Arch. Paolo Rocco) apc	04 AGO. 2017

ATTO	AUTENTICAZIONE COPIE SETTORE STAFF GIUNTA P_____ C_____ C_____ L'ISTRUTTORE (Dott.ssa Augusta Ginesi)	CODICE PRATICA vaortove
PAGINA : 1		
	COD. ATTO : DELIBERAZIONE	

ORIGINALE

SCHEMA N. .....NP/15884 DEL PROT. ANNO.....2017	**REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale** Dipartimento territorio, ambiente, infrastrutture e trasporti Pianificazione territoriale e Vas - Settore

RITENUTO, pertanto, alla luce delle argomentazioni svolte nella citata relazione tecnica nonché degli elementi indicati nel rapporto preliminare agli atti della struttura e dei pareri dei soggetti competenti in materia ambientale, che il PUC proposto dal Comune di Ortovero sia da assoggettare alla procedura di VAS di cui agli artt. 8 e segg. l.r. n. 32/2012 sviluppando gli approfondimenti specificati in dettaglio nella citata relazione tecnica n. 19 del 20 luglio 2017

su proposta dell'Assessore all' Urbanistica, Pianificazione Territoriale, demanio e tutela del Paesaggio, Politiche abitative ed Edilizia, Attività estrattive, Rapporti con i lavoratori transfrontalieri.

DELIBERA

per i motivi indicati in premessa:

1. ai sensi dell'articolo 13, c. 6 della l.r. n. 32/2012, di assoggettare alla procedura di VAS, di cui agli artt. 8 e seguenti della l.r. n. 32/2012, il PUC proposto dal Comune di Ortovero come meglio specificato nella relazione tecnica n. 19 del 20 luglio 2017, allegata al presente atto quale parte integrante e sostanziale, sviluppando gli approfondimenti ivi indicati.
2. di pubblicare il presente provvedimento sul sito regionale ai sensi di legge.

Contro il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni, o alternativamente, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla notifica, comunicazione o pubblicazione.

FINE TESTO

Si attesta la regolarità amministrativa, tecnica e contabile del presente atto.

Data - IL DIRIGENTE
28 VII 2017
(Dott. Arch. Dino Biondi)

Data - IL VICE DIRETTORE GENERALE TERRITORIO
28/07/2017
(Arch. Pier Paolo Tomiolo)

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
28 VII 2017
(Arch. Paolo Rocco)

Data - IL SEGRETARIO
04 AGO. 2017

ATTO	AUTENTICAZIONE COPIE SETTORE GIUNTA P C C L'ISTRUTTORE (Dott.ssa Augusta Ginesi)	CODICE PRATICA vaortove
PAGINA : 2	COD. ATTO : DELIBERAZIONE	

ORIGINALE

SCHEMA N. NP/15884
DEL PROT. ANNO 2017

N. 693
IN DATA: 4-8-2017

REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale
Dipartimento territorio, ambiente, infrastrutture e trasporti
Pianificazione territoriale e Vas - Settore

OGGETTO : Comune di Ortovero (SV). Procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS del PUC ai sensi dell'art. 13 della l.r. 32/2012

DOCUMENTI ALLEGATI COSTITUITI DAL NUMERO DI PAGINE A FIANCO DI CIASCUNO INDICATE

Comune di Ortovero (SV) - PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' ART. 13 l.r. n. 32/2012 s.m. e i.
Relazione istruttoria n. 19 del 20 luglio 2017

DA PAG. 2 A PAG. 14

FINE TESTO

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
25 VII 2017
(Arch. Paolo Rocco) a p.c.

ALLEGATO ALL'ATTO

AUTENTICAZIONE COPIE

SETTORE ... DI GIUNTA
P_____ C_____
L'ISTRUTTORE
(Dott.ssa Augusta Ginesi)

CODICE PRATICA :
vaortove

PAGINA : 1

COD. ATTO : DELIBERAZIONE

ORIGINALE

SCHEMA N. ..... NP/15884 DEL PROT. ANNO 2017	**REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale** Dipartimento territorio, ambiente, infrastrutture e trasporti Pianificazione territoriale e Vas - Settore

PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'
ART. 13 l.r. n. 32/2012 s.m. e i.

Relazione istruttoria n. 19 del 20 luglio 2017

Oggetto: Comune di Ortovero (SV)	
Piano	Piano Urbanistico Comunale (PUC)
Autorità procedente	Comune di Ortovero
Responsabile del Procedimento	Arch. Paolo Rocco
Data di avvio	8 marzo 2017

Premessa e sintesi del procedimento

Il Comune di Ortovero, con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 42 del 16 dicembre 2016 ha adottato il PUC semplificato ai sensi dell'art. 39 della l.r. n. 36/1997 e smi, unitamente al Rapporto Preliminare.

Con nota prot.1312 del 07/03/2017 il Comune di Ortovero ha inviato la richiesta di avvio della procedura di Verifica di Assoggettabilità a VAS relativa al PUC ai sensi dell'art. 13 della L.r. 32/2012.

Il giorno 8 marzo 2017, si sono riuniti presso gli Uffici della Regione Liguria – i funzionari del Settore Pianificazione Territoriale e VAS, i Rappresentanti del Comune di Ortovero, al fine di concordare i soggetti da consultare nell'ambito della Verifica di Assoggettabilità di cui all'art. 13 della L.r. 32/2012, come da verbale agli atti del Settore.

Con nota regionale n. PG/2017/104576 del 8 marzo 2017, Il Settore Pianificazione Territoriale e VAS della Regione Liguria ha quindi avviato, ai sensi dell'art. 13 della L.r. n. 32/2012 smi, il procedimento di Verifica di Assoggettabilità richiedendo il parere ai soggetti competenti in materia ambientale di seguito elencati.

Soggetti competenti in materia ambientale consultati con nota PEC n. PG/2017/104576 del 8 marzo 2017 **e contributi pervenuti**

Segretariato Reg. per i Beni Culturali e Paesaggistici	
Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio	PG/2017/231708 del 05/07/2017
ARPAL Direzione scientifica	PG/2017/153702 del 13/04/2017
ARPAL CAT	PG/2017/153702 del 13/04/2017
ARPAL Dipartimento Provinciale SV	PG/2017/153702 del 13/04/2017
ASL 2 Savonese	PG/2017/243109 del 12/07/2017
Provincia di Savona	
Società Ponente Acque Scpa	

Strutture interne consultate con nota regionale PEC n. PG/2017/104576 del 8 marzo 2017 **e pareri pervenuti**

Assetto del territorio	IN/2017/7724
Ecologia	IN/2017/5763
Ecosistema costiero e acque	IN/2017/6874
Urbanistica	IN/2017/7620
Parchi e Biodiversità	IN/2017/8199

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Arch. Paolo Rocco)

Data - IL SEGRETARIO

04 AGO. 2017

SETTORE STRA... GIUNTA

(Dott.ssa Angela Ginesi)

ORIGINALE

SCHEMA N..... NP/15884 DEL PROT. ANNO 2017	**REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale** Dipartimento territorio, ambiente, infrastrutture e trasporti Pianificazione territoriale e Vas - Settore

DESCRIZIONE DEL PIANO

Il PUC di Ortovero è stato adottato dal Comune nella forma semplificata ai sensi dell'art. 38bis della l.r. n. 36/1997 e smi in quanto non prevede Distretti di trasformazione ed è dichiarato in conformità alle indicazioni e alle prescrizioni dei piani territoriali di livello sovracomunale (in particolare al PTCP); conseguentemente è sottoposto a Verifica di Assoggettabilità ai sensi dell'art.13 della L.r. 32/2012 e smi.
Il PUC semplificato di Ortovero adottato nel 2016 è incentrato sull'eliminazione della previsione dell'impianto di golf previsto dal precedente PRG, consistente in 27,8 ha di superficie territoriale variamente insediata, più altri 53,2 ha di campo da gioco.
Il nuovo PUC riconduce questi terreni ad una destinazione agricola e, sempre rispetto alle previsioni del PRG, stralcia 1,3 ha di superfici a destinazione produttiva e 2,6 ha di superfici destinate a servizi e impianti tecnologici non attuati.
La crescita insediativa residenziale prevista dal PUC si attua in parte negli Ambiti di Riqualificazione in cui vengono confermate le previsioni del PRG (93 nuovi alloggi) e in parte negli Ambiti di Completamento (AC 1 – 5) dove si ha previsione insediativa per 112 nuovi alloggi, per un totale di 205 nuovi alloggi.

ANALISI ISTRUTTORIA

NOTA REDAZIONALE In corsivo le parti del testo tratte da altri documenti

ANALISI DEI PROFILI URBANISTICI E PAESISTICI

IL SETTORE URBANISTICA ha segnalato che il PUC di Ortovero può rientrare nella categoria del PUC semplificato di cui all'art. 38 bis della lr 36/1997 e s.m. e i., in quanto nel territorio comunale non sono previsti distretti di trasformazione e la Civica Amministrazione ha dichiarato la piena compatibilità delle previsioni di piano rispetto al PTCP vigente, non richiedendo alcuna modifica dello stesso.

Ciò premesso, risulta rilevante, ai fini della valutazione della sostenibilità del PUC, considerare l'incremento del carico insediativo previsto dal Piano. Al riguardo si rileva che tra il 2001 e il 2015 il Comune di Ortovero ha fatto segnare un incremento di 496 abitanti, passando da 1.090 a 1586 abitanti.

Il Settore Urbanistica nel suo parere, nel rilevare che il peso insediativo indicato nel PUC è dichiarato come oscillante in un range compreso tra un massimo di 800 ed un minimo di 500 nuovi abitanti, derivanti dalle previsioni degli Ambiti di Riqualificazione e di quelli di Completamento sulla base di diversi scenari di incremento, ha espresso le seguenti valutazioni:

"il primo scenario (costruito sul parametro di 1 abitante ogni 25 mq di SA) appare, decisamente sovrastimato soprattutto per gli Ambiti di Riqualificazione, all'interno dei quali gli spazi per nuovi lotti edificabili appaiono alquanto ridotti, mentre appare credibile la possibilità di nuove edificazioni per 112 alloggi negli Ambiti di completamento; a tale scenario è più realistico associare un incremento inferiore a 500 abitanti.

Il secondo scenario di incremento (assunto sulla base di 1 abitante ogni 36 mq di SA) appare più credibile, ferme restando le valutazioni sopra espresse in merito alle effettive potenzialità di nuova edificazione negli Ambiti di Riqualificazione, anche rispetto alla composizione media dei nuclei familiari (circa 3 componenti per nucleo) con conseguente minore densità rispetto al parametro di 25 mq per abitante utilizzato per lo scenario di maggiore crescita insediativa.

Occorre tuttavia evidenziare, come correttamente segnalato anche dal parere del Settore Urbanistica, che nel dimensionamento del carico urbanistico del PUC non è stato tenuto conto:
1) delle possibilità di nuova edificazione ammesse negli Ambiti di Riqualificazione riservate agli edifici esistenti sino ad un massimo di 200 mq di SA che possono essere ampliati sino ad un massimo del 100% per la realizzazione di un nuovo alloggio; tale opzione, non associata ad altri parametri urbanistici (lotto minimo) e tenuto conto delle diffusione delle costruzioni esistenti in tali ambiti, potrebbe dare origine anche ad incrementi consistenti tali da portare comunque la soglia sopra indicata oltre i 500 abitanti;
2) delle possibilità di nuova edificazione residenziale derivanti dall'attribuzione di diritti edificatori alle aree destinate alle dotazioni territoriali non attuate con il precedente PRG (13.800 mq);
3) delle possibilità di nuova edificazione per funzioni produttive e dal conseguente possibile incremento degli addetti;

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
(Arch. Paolo Rocco) epc

Data - IL SEGRETARIO
04 AGO. 2017

SETTORE STAFF E AFFARI GIUNTA
P_____ C_____ C_____
L'ISTRUTTORE
(Dott.ssa Augusta Ginesi)

4) della generazione di diritti edificatori su 1/5 delle aree oggetto di cessione gratuita al Comune, al fine di favorire la realizzazione di servizi pubblici.

Appaiono invece di scarso rilievo, secondo la valutazione del Settore Urbanistica, che si ritiene di condividere- *i contributi in termini di aumento del carico urbanistico derivanti dalle possibilità di nuova edificazione residenziale negli Ambiti di Presidio ambientale (interventi per uso residenziale solo per ampliamento di edifici esistenti alquanto rari) e negli Ambiti di produzione agricola, ove la residenza è ammessa solo per le aziende agricole nel numero massimo di 2 per ogni azienda.*
Condividendo quando sopra rilevato e analoghi rilievi espressi da ARPAL, si giunge alla conclusione che il carico urbanistico derivante dalle complessive previsioni del PUC non è stato esaustivamente valutato pur risultando, per quanto attiene la componente residenziale, comunque tale da non raggiungere verosimilmente, nei 15 anni indicati nel Piano, gli 800 abitanti ipotizzati.
Il terzo profilo affrontato nel contributo urbanistico riguarda il rapporto con le indicazioni del PTCP.
Sono state individuate, nello specifico, alcune previsioni riguardanti Ambiti di Completamento AC e di Riqualificazione AR, non compatibili con i corrispondenti regimi di PTCP e quindi ***da stralciare:***

- ***Ambito AC.3 in località Pogli per le porzioni ricadenti nei regimi normativi NI-MA e IS-MA, mentre può essere mantenuta la parte in IS-MO-B;***
- ***Ambito AC.2 per la parte classificata nel regime normativo IS-MA, potendosi mantenere la previsione ricadente nel regime normativo ID-CO;***
- ***L'intero Ambito AC.1 in quanto ricadente nei regimi normativi NI-MA e IS-MA;***
- ***Gli Ambiti AR nelle località Torracchetta e La Quiete, ricadenti nei regimi normativi IS-MA.***

Tale stralcio determina un carico insediativo ridimensionato in un range compreso tra un massimo di circa 310 ed un minimo di circa 215 nuovi abitanti.

Infrastrutture
Nel PUC è inserita la variante alla SP 453 in sponda destra del torrente Arroscia. Tale tracciato stradale è ripreso dal vigente PRG (del 1995) ed è una previsione contenuta nel PTC della Provincia di Savona (approvato nel 2005) a livello di schema infrastrutturale, senza definizione di tracciato. Si tratta quindi di un tracciato non verificato dal punto di vista ambientale, né supportato da una verifica di fattibilità, la cui più precisa definizione viene demandata dal PUC ad una eventuale progettazione (e verifica di impatto ambientale) a cura della Provincia in qualità di ente competente.
Va notato che il tracciato riportato dal PUC interferisce, in corrispondenza del nucleo di Pogli sulla sponda destra dell'Arroscia, sia con il corridoio ecologico del torrente sia con un sito Habitat – Rete Natura 2000 non coincidente con un SIC ma segnalato nella cartografia del Rapporto Preliminare (tav. 1.2 carta della biodiversità – rete ecologica e tav. 1.3 carta della biodiversità – specie/biogeografia), come segnalato anche da ARPAL e dal Settore Parchi e Biodiversità.

LA SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO ha valutato in termini di adeguatezza il PUC evidenziando genericamente "l'opportunità di implementazione dei livelli di conoscenza e della disciplina paesistica puntuale" con riferimento al Codice dei Beni culturali e del Paesaggio e in particolare: ai beni sottoposti a tutela, alle emergenze culturali del territorio, ai percorsi storici, ai nuclei storici e alle aree di valore culturale, alle testimonianze di architettura rurale, agli alberi monumentali, agli edifici testimoniali e identitari. Richiama inoltre le procedure di cui al DPR n. 31/2017 (Regolamento recante individuazione degli interventi esclusi dall'autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata) e la necessità della valutazione archeologica preventiva alla realizzazione dei lavori pubblici.

SETTORE ATTI E AFFARI GIUNTA
P_____ C_____ C_____
L'ISTRUTTORE
(Dott.ssa Augusta Ginesi)

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
(Arch. Paolo Rocco)
28/7/2017

Data - IL SEGRETARIO
04 AGO. 2017

ORIGINALE

SCHEMA N. ..... NP/15884 DEL PROT. ANNO 2017	**REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale** Dipartimento territorio, ambiente, infrastrutture e trasporti Pianificazione territoriale e Vas - Settore

ANALISI TEMATISMI AMBIENTALI

CICLO INTEGRATO ACQUE

Costituisce, sotto il profilo della valutazione della sostenibilità del PUC, il tema più delicato, in quanto Ortovero rientrava nell'elenco dei comuni interessati dalla procedura di contenzioso comunitario (causa C – 565/10 procedura di infrazione 2004/2034) cui all'allegato A della l.r. 4/2012 "Misure urgenti per la tutela delle acque" (decaduta il 7/3/2015).

Su questo tema, il Rapporto Preliminare:
per quanto riguarda l'approvvigionamento definisce "indispensabile" l'integrazione acquedottistica a livello di Ambito (v. pag. 82); sempre sull'approvvigionamento, la ASL 2 Savonese rileva una criticità rappresentata dall'inadeguata capacità dei serbatoi di accumulo delle acque destinate al consumo umano, mentre segnala anche la criticità dovuta al posizionamento dei punti di captazione dell'acquedotto a valle di alcuni impianti di trattamento dei liquami;
per quanto riguarda il Sistema Il Sistema depurativo il Rapporto Preliminare dichiara esplicitamente la non idoneità degli impianti di depurazione esistenti, definiti nel complesso "*vecchi e spesso inadeguati*", rispetto al fabbisogno di depurazione attuale.

In particolare risulta che ad oggi il sistema depurativo è dotato di 3 vasche Imhoff e di due vasche di rilancio (v. tav. VAVAS 1.5) i cui scarichi vengono recapitati al torrente Arroscia; inoltre la rete fognaria della frazione di Campi scarica in una vasca Imhoff sita in Comune di Vendone – località Castellaro – Celsa.
Le caratteristiche delle 3 vasche Imhoff situate nel comune, vengono così descritte:

1) Vasca Imhoff Capoluogo (località Zunchei), tra l'area artigianale e l'Arroscia: difettosa nello scarico per un problema di progettazione; il forte incremento edilizio recente lungo via Consaire non è stato controbilanciato dall'adeguamento degli impianti di scarico. Carico servito secondo dati forniti dal Comune: 757 AE (Abitanti Equivalenti).
2) Vasca Imhoff Pogli: l'unica vasca Imhoff a servizio del centro abitato è sottostimata rispetto all'attuale carico insediativo. Carico servito secondo dati forniti dal Comune: 194 AE
3) Vasca Imhoff località Oliveto: carico servito secondo dati forniti dal Comune: 79 AE

Il carico totale servito secondo i dati del Comune è di 1.030 AE. I residenti attuali (31/12/2015) sono 1.586. Pertanto anche **prescindendo dalle previsioni del PUC, si ha un deficit di capacità di depurazione riferito allo stato attuale dell'ordine di almeno 500 AE.**

Il PUC, a fronte di queste criticità, prevede (nei termini discussi in altra sezione del presente parere) un consistente aumento del carico insediativo, concentrato in prevalenza negli Ambiti di Completamento del Capoluogo e di Pogli: il numero di abitanti passa dagli attuali 1.586 a 2.409, con un aumento, che nell'ipotesi di maggior crescita raggiunge i 823 abitanti (+ 66%). Le uniche misure contenute nel PUC sono:

- Nelle norme di attuazione all'art1.1, comma 5, si stabilisce che le previsioni urbanistiche introdotte dovranno essere conformi alle disposizioni della l.r. 4/2012 (decaduta, oggi significa conformità con il PTA).
- Nella disciplina edilizia degli Ambiti di Riqualificazione e degli Ambiti di Completamento (artt. 2.3 e 2.4) ci si limita a prescrivere genericamente che gli interventi di ampliamento e di nuova edificazione "devono garantire l'esistenza ed efficienza del sistema delle reti tecnologiche".

Il Rapporto Preliminare, rispetto al superamento delle criticità evidenziate, si limita a citare lo studio di fattibilità FILSE per l'adeguamento del sistema depurativo del comprensorio (oggi ATO Centro Ovest 3), senza citare tempistiche di realizzazione in relazione a quelle di attuazione delle previsioni del PUC.

Il tema è stato trattato nei pareri forniti da ARPAL, dall' ASL 2 Savonese e dal competente Settore regionale.

In particolare ARPAL, oltre a sottolineare il fatto che il PUC utilizza dati obsoleti e a rilevare quanto enunciato nel RP in ordine alle criticità sotto i diversi profili, fornisce alcuni dati riferiti al carico servito (abitanti equivalenti AE) relativamente alle tre vasche Imhoff

1) Vasca Imhoff Capoluogo (località Zunchei), carico servito secondo dati ARPAL: 768 AE; dato fornito dal Comune: 757 AE

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
(Arch. Paolo Rocco)

Data - IL SEGRETARIO
04 AGO. 2017

SETTORE STAFF E AFFARI GIUNTA
P_____ C_____ C_____
L'ISTRUTTORE
(Dott.ssa Augusta Ginesi)

2) Vasca Imhoff Pogli: l'unica vasca Imhoff, carico servito secondo ARPAL: 250 AE; dato fornito dal Comune: 194 AE
3) Vasca Imhoff località Oliveto, carico servito secondo ARPAL: 150 AE; dato fornito dal Comune: 79 AE

Il carico totale, secondo i dati ARPAL è di 1.168 AE (a fronte dei 1030 dichiarati dal Comune).

La **ASL 2 Savonese** rileva a sua volta la vetustà ed inadeguatezza delle vasche Imhoff e la mancanza di un vero e proprio impianto di depurazione, oltre allo scarico nelle acque del torrente Arroscia. Sottolinea inoltre che il comune di Ortovero presenta attualmente una scarsa e inadeguata capacità depurativa dei propri reflui urbani ed infine elenca tra le criticità, oltre a quanto già rilevato, la possibilità di inquinamento della falda idrica e dei corpi idrici superficiali dovuta allo scarico in acque superficiali dei reflui provenienti dagli impianti obsoleti. Segnala inoltre la procedura di VIA in corso relativa al progetto di adeguamento-ripristino e potenziamento a fini idroelettrici di un impianto esistente denominato "Pogli".

IL SETTORE ECOSISTEMA COSTIERO E ACQUE, nel rilevare la necessità che il PUC si riferisca al vigente Piano di Tutela delle Acque della Regione Liguria, il cui aggiornamento è stato approvato con DCR n°. 11 del 29/03/2016, evidenzia in primo luogo la necessità di alcune puntualizzazioni finalizzate ad allineare la documentazione progettuale all'intervenuta evoluzione normativa e pianificatoria:

Descrizione fondativa – 5.2 Acqua:

- *Acque superficiali: quale fonte dal sito ARPAL è citata la Relazione sullo stato dell'ambiente anno 2002, quando sul sito di Regione Liguria, portale Ambiente, sono invece disponibili diverse versioni, fino alla più recente relativa all'anno 2016.*
- *Ciclo Idrico Integrato: quale fonte è citato il Piano d'Ambito della Provincia di Savona relativo all'anno 2008, quando ad oggi il Piano d'Ambito è aggiornato all'intervenuta individuazione dei 3 ambiti territoriali ottimali (ATO Centro-Ovest 1, 2 e 3), ossia alla fine 2015 / inizio 2016.*

Norme di conformità e congruenza – Art. 11, c.5:

- *In risposta ad eventuali criticità depurative viene richiamata la L.R. n. 4/2012, ormai non più in vigore, quando invece la norma dovrebbe rifarsi all'art. 38 della NdA del vigente PTA, ad oggetto "Misure per il contenimento delle acque reflue urbane".*

Si rileva inoltre che Il Comune di Ortovero fa parte dell'ATO Centro-Ovest 3, il cui Piano d'Ambito, definitivamente aggiornato da parte della Provincia di Savona nell'anno 2016, dovrà essere attuato dall'individuato gestore unico del SII, la Società Ponente Acque.

Il Settore competente sottolinea la necessità di ulteriori indagini sotto il profilo dell'approvvigionamento, evidenziando che con l'ausilio del gestore del SII dovranno essere prodotti approfondimenti, riguardo il segmento acquedottistico, in grado di avvalorare la sostenibilità della proposta progettuale in rapporto alla disponibilità della risorsa, tenuto conto che a fronte di 1.586 residenti, riferiti all'anno 2015, emerge come le previsioni del PUC contengano un potenziale di ca. 800 nuovi abitanti.

Per quanto riguarda invece il segmento fognario/depurativo, il parere del competente Settore evidenzia che a fronte delle attuali criticità denotate nel PUC, e peraltro confermate dal PdA, non vengono individuate azioni in grado di avvalorare la sostenibilità delle previsioni del PUC, tenuto conto che la previsione progettuale di collettamento delle acque reflue urbane verso l'impianto di Borghetto Santo Spirito non può essere concretamente considerata in tal senso poiché priva a tutt'oggi di cronoprogramma.

La sostenibilità delle previsioni del PUC appare pertanto fortemente condizionata dalla soluzione di questi problemi.

RUMORE

Sul tema **il Settore Ecologia ed ARPAL** hanno evidenziato diverse carenze.
In particolare, il Settore ha evidenziato che sulla Carta dei vincoli della struttura di Piano, contraddistinta dalla sigla SP.1, non è stata riportata la delimitazione delle aree soggette ai limiti della zonizzazione acustica comunale approvata con Delibera di Giunta della Provincia di Savona n. 58 del 27/2001, sebbene la classificazione acustica di tali aree sia stata richiamata e descritta nella descrizione fondativa. ed ha rilevato che sia il Rapporto Preliminare

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
(Arch. Paolo Rocco)

Data - IL SEGRETARIO
04 AGO. 2017

SETTORE GIUNTA
P_____ C_____ C_____
L'ISTRUTTORE
(Dott.ssa Augusta Ginesi)

che lo stesso articolo 1.5 delle Norme di conformità e congruenza del PUC non individuano, tra i vincoli territoriali derivanti dalla legislazione vigente o comunque disposti in atti o piani degli enti e da riportare sulla succitata carta dei vincoli, la zonizzazione acustica.
Sulla base di tali considerazioni si rende necessario ***prescrivere di integrare la carta dei vincoli con la zonizzazione acustica e di completare il rapporto preliminare e le norme di conformità e congruenza con i riferimenti della stessa zonizzazione.***
In secondo luogo il Settore Ecologia evidenzia che l titolo 2 "Norme di governo del territorio" delle norme di conformità e congruenza, nella parte che riguarda gli Ambiti di conservazione e riqualificazione del territorio urbano, le prescrizioni ambientali attinenti ai diversi interventi edilizi ammessi sia sul costruito che sulle nuove edificazioni, nonché sulle variazioni nella destinazione d'uso dei fabbricati non trattano il problema dell'ottemperanza ai disposti della legge 447/1995 in merito al rispetto dei limiti sulle emissioni e immissioni acustiche e del DPCM 5/12/1997 sulla determinazione dei requisiti acustici passivi degli edifici.
Conseguentemente, propone di ***richiedere al proponente l'inserimento, nelle "norme di governo del territorio", di specifiche prescrizioni inerenti ai requisiti strutturali richiesti per i fabbricati che siano soggetti a ristrutturazioni, ricostruzioni, modifiche interne e/o cambio di destinazione d'uso, al fine di ottemperare alle disposizioni di cui al DPCM 5/12/1997, sempre e comunque nel rispetto anche dei limiti di emissione acustica stabiliti dalla legge 447/1995.***

Si ritiene di accogliere tali rilievi in sede di contenuti prescrittivi.

ELETTROMAGNETISMO

Riguardo ad eventuali impatti ambientali generati da campi elettromagnetici, non essendo presenti, sul territorio comunale, elettrodotti ad alta e altissima tensione, il Settore Ecologia ritiene che non vi siano sorgenti significative di inquinamento elettromagnetico, fatta salva l'eventuale esistenza di cabine di trasformazione da media a bassa tensione in prossimità di abitazioni o di zone comunque destinate alla permanenza di persone per periodi superiori alle 4 ore, per le quali devono essere prescritte specifiche condizioni a tutela delle stesse persone. Sul tema si è espressa anche ARPAL - Dipartimento Provinciale di Savona, che, anche sulla base delle misurazioni effettuate, ha riscontrato una situazione esposimetrica regolare e conforme ai vigenti limiti di legge.

RIFIUTI

Sia ARPAL che il Settore Ecologia osservano in primo luogo che i riferimenti riportati nel Rapporto Preliminare per la sezione "Rifiuti" non sono aggiornati, facendo riferimento Piano Provinciale per la Gestione dei Rifiuti Urbani e assimilati – Provincia di Savona (Giugno 2007).
In oggi occorre quindi fare riferimento alle seguenti fonti:

- Piano regionale di Gestione dei Rifiuti e delle bonifiche (PGR), approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n.14 del 25 marzo 2016;
- proposta di Piano d'Area omogenea della Provincia di Savona per la gestione integrata dei rifiuti urbani, formalizzata con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 86/2016.

Nel merito, si rileva che, dai dati forniti dal Settore Ecologia, la percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani in Comune di Ortovero si è attestata per l'anno 2015 al 75,96 %. E che, quindi, l'obiettivo di raccolta differenziata al 65% previsto dal D. Lgs. 152/2006 entro il 2012, pertanto è stato raggiunto.
Il Programma comunale per l'incremento della raccolta differenziata e del riciclaggio ai sensi della legge regionale n. 20/2015, presentato alla Regione nel marzo 2016, prevede un aumento del compostaggio domestico, l'introduzione di sistemi di raccolta degli olii esausti e servizi informativi ai cittadini.

ARIA

Attualmente, come rilevato da ARPAL, *non sono presenti stazioni di monitoraggio sul territorio comunale. Non si rilevano criticità e nel PRQA il Comune era ricompreso nelle aree di mantenimento con bassa pressione antropica, per le quali non erano state previste misure specifiche. Non si riscontra sui documenti l'esistenza o il progetto del Piano del Traffico o della Mobilità.*
Seppure la qualità dell'aria sul territorio del Comune di Ortovero non suscita criticità, la citata zonizzazione è aggiornata al 2014, e comunque nel PRQA il territorio era ricompreso nelle aree di mantenimento con bassa pressione antropica, per le quali non erano state previste misure specifiche.
La ASL 2 Savonese in merito osserva che una criticità potenziale è rappresentata dal traffico veicolare che attraversa gli insediamenti di fondovalle, da affrontare con azioni specifiche e/o di mitigazioni.

ORIGINALE

SCHEMA N..... NP/15884 DEL PROT. ANNO 2017	**REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale** Dipartimento territorio, ambiente, infrastrutture e trasporti Pianificazione territoriale e Vas - Settore

SUOLO

Non si rileva la presenza di cave, o discariche. ARPAL rileva che *quanto riportato a pag. 97 del RP evidenzia una stima di consumo di suolo complessivo di 19,8 ha: occorrerebbe meglio comprendere le dinamiche del consumo di suolo rapportato alla crescita demografica.*

Il SETTORE ASSETTO DEL TERRITORIO ha fornito un parere articolato nei diversi profili di competenza

Per quanto attiene agli aspetti geologici, il Settore ha rilevato in primo luogo che i relativi elaborati di supporto al PUC sono stati prodotti seguendo le apposite linee guida approvate con DGR 1745 del 27-12-2013.
Per quanto riguarda la pericolosità geomorfologica, ha rilevato in particolare che le aree a maggiore suscettività al dissesto perimetrate dal Piano di Bacino del Fiume Centa, nel quale ricade il territorio comunale, sono state integralmente confermate negli elaborati geomorfologici prodotti a supporto del PUC in esame. Ha rilevato inoltre che nelle stesse cartografie geomorfologiche del PUC sono stati inseriti anche ulteriori movimenti franosi, con stato di attività quiescente, rispetto a quelli presenti nel Piano di Bacino vigente, differenziandone tuttavia la normativa geologica di PUC associata.

Ciò premesso, il Settore ha rilevato quanto segue

Anche in ragione di quanto previsto dagli artt.16 c.3-ter e 19 c.4 delle Norme di Attuazione del Piano di Bacino, finalizzati all'allineamento del quadro di franosità tra il PUC e lo stesso Piano di Bacino anche attraverso eventuali procedure di varianti a quest'ultimo, fatti salvi gli opportuni approfondimenti tecnici e verifiche del caso, appare tuttavia incoerente differenziare la normativa geologica di PUC in relazione alla fonte di provenienza del dato da cui deriva la mappatura del movimento franoso (Piani di Bacino, oppure IFFI e nuovi rilevamenti geologici) inserito nelle cartografie geologiche del PUC. Si ritiene quindi che la normativa di cui all'art.16 dei Piani di Bacino debba essere indifferentemente applicata su tutti i fenomeni franosi individuati nelle cartografie geomorfologiche di PUC (Classi 4g e 4g di PUC), prescindendo dalla fonte di provenienza del dato, e si ritiene conseguentemente necessario che siano opportunamente modificati i contenuti dell'art.11 delle Norme Geologiche di PUC.*

La conclusione è che dall'esame della documentazione trasmessa non si rilevano comunque interferenze significative tra le previsioni del PUC e le aree a maggiore pericolosità geomorfologica individuate sul territorio comunale, pertanto non sussistono particolari problematiche di compatibilità sotto questo aspetto.

Per quanto riguarda gli Aspetti sismici, occorre preliminarmente richiamare che per tutti i Comuni sussiste l'obbligo di studio di microzonazione sismica di livello 1 nell'ambito della definizione degli strumenti urbanistici generali, da redigersi in conformità ai criteri disposti dalla DGR 471/2010, come modificati ed integrati dalla DGR 714/2011 e che, in particolare, il territorio del Comune di Ortovero risulta a classificazione sismica 3 ai sensi della vigente DGR 1362/2010 (tale classificazione è confermata anche dalla DGR 216/2017, di prossima entrata in vigore).

Si dà atto che tali studi di microzonazione sono stati prodotti nell'ambito della documentazione geologica a supporto del PUC ed in particolare nell'elaborato D.F.4.6 "Carta delle Microzone Omogenee in Prospettiva Sismica (MOPS)", in cui è rappresentata le carte di microzonazione sismica di 1° livello.

Il Settore Assetto del territorio ritiene pertanto che gli elaborati di microzonazione sismica prodotti costituiscano un adeguato supporto conoscitivo, per gli aspetti sismici, al livello di pianificazione territoriale di livello comunale in esame.
Nel merito, il Settore rileva tuttavia che che la zonizzazione sismica prodotta ha evidenziato alcune criticità, riferite in particolare alla fascia di territorio di fondovalle, nella quale viene ritenuto possibile il rischio di fenomeni di liquefazione a carico dei terreni in caso di eventi sismici (Zona Liquefazione LI). Segnala inoltre la necessità di correggere un errore grafico nella succitata Carta delle MOPS in corrispondenza della piana circostante gli abitati di Pogli e di Monego, dove l'area a potenziale rischio liquefazione non risulta visibile in quanto graficamente sottostante al poligono rappresentante la micro "Zona 8".
Entrando nel dettaglio, il parere del Settore Assetto del territorio evidenzia quanto segue
Si evidenzia che alcune significative previsioni edificatorie del PUC ricadono in area potenzialmente liquefacibile ed, in particolare, si segnala che ricadono, parzialmente, nella succiata area a potenziale rischio di liquefazione i Distretti Urbani di Trasformazione individuati dalle sigle AC3, AC5, AC1 e gli Ambiti di riqualificazione in corrispondenza degli abitati di Monego, Pogli e Ortovero centro, nonché, interamente, l'"Ambito specializzato per attività produttive" posto in sponda sinistra idrografica del T. Arroscia in prossimità dell'abitato di Ortovero centro.
In ragione delle criticità sopra evidenziate, come peraltro disposto dalla DGR 714/2011, ***si ritiene necessario che le Norme Geologiche del PUC siano integrate con più specifici indirizzi di carattere prescrittivo in funzione delle categorie di intervento previste e delle specifiche problematiche di sito individuate nella carta delle microzone omogenee.***
Si ritiene in particolare necessario che per le zone soggette a potenziale fenomeni di liquefazione individuate nella carta delle MOPS, in coerenza con le specifiche disposizioni contenute nelle vigenti Norme Tecniche sulle Costruzioni (NTC2008), l'attività edilizia (con particolare riferimento agli interventi di nuova edificazione) sia di norma condizionata allo svolgimento di preventive indagini e studi di dettaglio volti a caratterizzare/escludere tale rischio potenziale. A questo proposito si ritiene opportuno segnalare anche la prossima approvazione a livello nazionale di specifiche

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
(Arch. Paolo Rocco)

Data - IL SEGRETARIO
04 AGO. 2017
SETTORE ... GIUNTA
P. C.
L'ISTRUTTORE
(Dott.ssa Augusta Ginesi)

ORIGINALE

SCHEMA N. ..... NP/15884 DEL PROT. ANNO 2017	**REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale** Dipartimento territorio, ambiente, infrastrutture e trasporti Pianificazione territoriale e Vas - Settore

"Linee guida per la gestione del territorio in aree interessate da liquefazione", che potrebbero comportare indicazioni vincolanti per tali aree.

Aspetti idraulici

La parte pianeggiante di fondovalle risulta parzialmente interessata dalle aree inondabili del Torrente Arroscia e dei suoi affluenti, come individuate dal vigente Piano di Bacino del Fiume Centa. tali aspetti costituiscono uno degli elementi "geologici" vincolanti per il territorio comunale in questione, e necessitano quindi di un approfondimento specifico in questa sede. In questo senso, occorre ricordare in primo luogo che sulle aree inondabili individuate dal Piano di Bacino trovano applicazione le relative normative sovraordinate di cui all'art. 15 delle Norme di Attuazione dello stesso Piano, che, in linea generale, vietano o limitano e condizionano strettamente le possibilità edificatorie per le aree ricadenti in Fascia A (Aree Inondabili con TR 50 anni) e B (Aree Inondabili con TR 200 anni).

L'analisi condotta dal Settore Assetto del territorio ha messo in luce alcuni elementi critici:

Per quanto riguarda le previsioni urbanistico-edilizie più significative contenute nel PUC, tralasciando le interferenze con le aree inondabili a minor pericolosità, si segnala in particolare che l'"Ambito specializzato per attività produttive" posto in sponda sinistra idrografica del T. Arroscia in prossimità di Ortovero centro e l'Ambito di riqualificazione in sponda sinistra idrografica del T. Arroscia in località S.S. Annunziata presentano delle parziali interferenze con le aree classificate inondabili a maggiore pericolosità (Fascia A e B di PdB / Classi 5i e 4i di PUC).

Si evidenzia inoltre che l'"Ambito specializzato per attività produttive" posto in sponda destra idrografica del Rio Merco insiste su un asta fluviale significativa idraulicamente non indagata dal vigente Piano di Bacino. Pur non risultando quindi allo stato attuale interferenze con aree inondabili perimetrate, si rileva che le previsioni del PUC ricadono, almeno in parte, all'interno della fascia di rispetto dal limite dell'alveo del succitato Rio Merco e pertanto su tale fascia di territorio trova applicazione il regime di salvaguardia di cui all'art.8 c.3 delle Norme di Attuazione del Piano di Bacino, che, in particolare, condiziona gli interventi urbanistico-edilizi all'esito di specifici studi idraulici sul corso d'acqua.

Alla luce di quanto sopra sinteticamente evidenziato, la piena fattibilità di alcune previsioni del PUC risulta pertanto condizionata alla effettiva risoluzione delle criticità di tipo idraulico che interessano queste porzioni del territorio comunale.

Sotto il profilo normativo, viste anche le criticità sopra ricordate, si ritiene comunque opportuno suggerire che la normativa geologica del PUC, oltre a richiamare le norme sovraordinate del Piano di Bacino, ponga una più specifica attenzione per il territorio di competenza sulla disciplina delle aree caratterizzate da problematiche idrauliche al fine del non aumento del rischio idrogeologico.

Si suggerisce in particolare di limitare, o comunque disciplinare opportunamente, le possibilità di realizzazione di tipologie di interventi edilizi particolarmente vulnerabili, quali nuovi volumi interrati o seminterrati al di sotto del p.c., su tutte le aree inondabili individuate dal Piano di bacino, anche di Fascia C (Classe 3i di PUC). Analogamente, si ritiene opportuno che sia specificato nella normativa geologica di PUC che non sono comunque da ritenersi di norma ammissibili gli interventi di recupero a fini abitativi, ai sensi della L.r. 24/2001 e ss.mm.ii., di volumi interrati o seminterrati ricadenti in aree inondabili di Fascia A e B del Piano di Bacino (Classi 4i e 5i di PUC), il cui piano di calpestio risulti (nello stato di progetto) inferiore al p.c., in quanto comportanti un significativo aumento della vulnerabilità degli edifici esistenti.

In conclusione il Settore Assetto del territorio formula le seguenti richieste di prescrizione:

- ***Modificare i contenuti dell'art.11 delle Norme Geologiche di PUC eliminando ogni differenziazione normativa tra le aree in frana basata sulla diversa fonte di provenienza del dato geologico, in quanto ritenuta, tra l'altro, incoerente con le finalità di allineamento del quadro di franosità tra il PUC e il Piano di Bacino previsto dagli artt.16 c.3-ter e 19 c.4 delle Norme di Attuazione dello stesso Piano di Bacino.***
- ***Integrare le Norme Geologiche del PUC con specifici indirizzi di carattere prescrittivo in funzione delle categorie di intervento previste e delle specifiche problematiche di sito individuate nella carta delle microzone omogenee, con particolare riferimento alle aree individuate a rischio di fenomeni di liquefazione, sulle quali l'attività di nuova edificazione deve di norma risultare condizionata allo svolgimento di preventive indagini e studi di dettaglio volti a caratterizzare/escludere tale rischio potenziale. Si segnala peraltro la necessità di correggere l'errore grafico relativo al perimetro dell'area a potenziale rischio liquefazione riscontrato nella Carta delle Microzone Omogenee in Prospettiva Sismica (MOPS, Elaborato DF.4.6) in corrispondenza della piana circostante gli abitati di Pogli e Monego.***

Fermi restando gli specifici adeguamenti sopra sinteticamente richiamati agli elaborati del PUC, si ritiene opportuno evidenziare che la fattibilità di alcune previsioni in esso contenute risulta parzialmente condizionata anche alla risoluzione delle criticità idrauliche che interessano il territorio entro cui ricadono.

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
28/07/2017
(Arch. Paolo Rocco)

Data - IL SEGRETARIO
04 AGO. 2017

SETTORE STAFF SUPPORTO GIUNTA
P C C
L'ISTRUTTORE
(Dott.ssa Augusta Ginesi)

ORIGINALE

Tenuto conto delle incertezze connesse, si suggerisce pertanto di valutare anche l'opportunità di parziali revisioni del perimetro degli Ambiti in questione nei casi caratterizzati dalle criticità più significative.

Per quanto riguarda in conclusione gli impatti derivanti dalle previsioni contenute PUC, si osserva quindi che, per gli aspetti di competenza dello scrivente Settore, questi, in estrema sintesi, possono essere principalmente ricondotti al potenziale incremento di elementi a rischio insistenti in alcune aree accertate come inondabili dalla pianificazione di bacino vigente e/o in aree anche potenzialmente caratterizzate da problematiche di tipo cosismico (liquefazione), come meglio evidenziate dagli stessi elaborarti geologici prodotti a supporto del PUC.

Al fine di mitigare tali potenziali impatti, oltre alle necessarie integrazioni prima richiamate alla normativa geologica di PUC per gli aspetti sismici, si ritiene in particolare opportuno suggerire che, come meglio indicato in premessa, per tutte le aree comunque condizionate da criticità di tipo idraulico (Classi 3i, 4i e 5i di PUC), le Norme Geologiche di PUC, oltre a richiamare la normativa sovraordinata del Piano di Bacino, definiscano puntualmente per il territorio di competenza specifiche misure, anche di tipo restrittivo, e accorgimenti tecnico costruttivi finalizzati al non aumento del rischio idrogeologico, con particolare riferimento a tipologie di interventi edilizi particolarmente vulnerabili quali i volumi interrati o seminterrati al di sotto del piano di campagna.

Alla luce delle argomentazioni svolte tali richieste appaiono condivisibili e vengono assunte in questa sede in termini di contenuti a carattere prescrittivo.

BIODIVERSITA'

IL SETTORE PARCHI E BIODIVERSITÀ e ARPAL hanno sottolineato che il Rapporto Preliminare riporta correttamente come nel comune di Ortovero non vi sono aree SIC, tuttavia non viene approfondita la presenza di elementi di rilievo quali la Rete Ecologica Regionale e le segnalazioni puntuali di specie d'interesse conservazionistico; gli elementi naturalistici di rilievo presenti nel Comune, contenuti nella Rete Ecologica Regionale, vengono trattati, senza alcuna valutazione degli eventuali impatti, nella Relazione "Descrizione Fondativa".

Viene sottolineato, inoltre che la tavola VAVAS 1.2, che rappresenta cartograficamente la Rete Ecologica (la tavola VAVAS 1.3 riporta specie ed altri elementi della biodiversità), non contiene, in sovrapposizione, i livelli relativi ai territorio rurale suddivisi in prativi, presidio ambientale e produzione agricola.

Per quanto riguarda la previsione di realizzare una variante alla S.P. 453 il cui tracciato è previsto in sponda destra dell'Arroscia, riprendendo la previsione del previgente PRG, si osserva che in corrispondenza di parte di tale tracciato, sotto la frazione di Pogli, viene riportato sulla tavola VAVAS 1.2 un habitat forestale di interesse conservazionistico, così come nella frazione Campi.

Si rileva, inoltre, che non sono specificati gli habitat e gli eventuali impatti derivanti dalle previsioni del PUC. Come riportato nel sito della Regione Liguria www.ambienteinliguria.it, gli habitat in questione sono: 9340 "Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia" sotto l'abitato della frazione di Pogli, mentre nella frazione Campi, la cartografia regionale segnala l'habitat 9540 "Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici ".

Viene segnala peraltro che il territorio comunale è interessato da numerosi elementi della RER e presenta diverse segnalazioni naturalistiche di rilievo come i corridoi ecologici per specie di ambiente acquatico. Il tratto a sud, rappresentato dal Torrente Arroscia (cod. stazione 53529), è caratterizzato da segnalazioni di pesci tutelati dalla direttiva Habitat: Barbus plebejus (barbo italico o barbo padano), Protochondrostoma genei (lasca), Telestes muticellus (vairone) ma risulta idoneo anche per le specie Barbus meridionalis (barbo canino o barbo mediterraneo) e Austropotamobius pallipes (gambero di fiume). Quest'ultimo risulta peraltro segnalato ripetutamente (triangolini arancioni) nel tratto di corridoio ecologico acquatico più a nord (cod. stazione 53523), idoneo anche per lasca e barbo italico.

Vi sono inoltre tappe di attraversamento per specie di ambiente aperto: le due zone a nord sono idonee per Lanius collurio (averla piccola) e Caprimulgus europaeus (succiacapre) mentre per quella a sud è definita l'idoneità solo per l'averla piccola. Altre aree rappresentano corridoi ecologici per specie di ambiente aperto e sono definite idonee per l'averla piccola.

I corridoi ecologici per specie di ambiente forestale occupano due porzioni di territorio comunale, entrambe idonee per Cerambyx cerdo (cerambicide delle querce), Lucanus cervus (Cervo volante) e Rana dalmatina (rana agile).

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
(Arch. Paolo Rocco)

Data - IL SEGRETARIO
0 4 AGO. 2017

SETTORE GIUNTA
L'ISTRUTTORE
(Dott.ssa Augusta Genesi)

ORIGINALE

Tra gli obiettivi del PUC vi è la valorizzazione del sistema fluviale dell'Arroscia, anche attraverso il recupero e la realizzazione di percorsi ciclo-pedonali e la messa in sicurezza del rio Marassano, che, pur non essendo corridoio ecologico, è affluente del torrente Arroscia; tuttavia, pur essendo rappresentati cartograficamente i corridoi ecologici per specie d'ambiente acquatico presenti sul territorio (torrente Arroscia e rio Mereo), non vi sono considerazioni e valutazioni sugli impatti potenzialmente derivanti dalle previsioni del Piano, negli ambiti del territorio urbano di conservazione/riqualificazione/completamento, nei tre ambiti per attività produttive e nel territorio rurale.

Nonostante alcune carenze documentali riscontrate, sia l'Ufficio Parchi sia ARPAL ritengono che il Piano in argomento non contenga previsioni particolarmente impattanti per la Rete Ecologica regionale, tuttavia, in considerazione del SIC "Torrente Arroscia e Centa", posto a valle rispetto al Comune di Ortovero, e della presenza di numerosi elementi della Rete Ecologica sul territorio comunale, ritengono che gli accorgimenti sottoesposti possano mitigare o evitare criticità:

- Per quanto riguarda i corridoi ecologici per specie d'ambiente acquatico, dove vi sono segnalazioni di pesci ed artropodi elencati in allegato II della direttiva 92/43/CEE, in particolare, per i tre ambiti specializzati per le attività produttive: Casermette, Ortovero centro e Doneghi sarà da evitare la realizzazione di briglie e difese spondali ex novo, per evitare interruzioni alla continuità fluviale.
- Per quanto riguarda la variante alla SP453, dovrà essere presentato uno studio d'incidenza sia per l'attraversamento di un habitat Rete Natura 2000, sia per la vicinanza con il corridoio ecologico per specie di ambiente acquatico, il torrente Arroscia.
- Negli ambiti di completamento di Monego, dove è prevista un'area a verde attrezzato collocata nelle immediate vicinanze della chiesa di S. Stefano, nell'ambito AC della SS Annunziata e in quello di Pogli, per tutte le sistemazioni a verde non dovranno essere utilizzate essenze alloctone, in particolari quelle invasive.

Infine, essendo il Comune di Ortovero interessato per lo più da ambiti rurali, occorre che il PUC, nel recepire la Disciplina inerente il recupero dei sottotetti di cui all'art, 5 della LR 24/01 e s.m. (vedi art. 2.5 delle Norme di Conformità), tenga conto della problematica determinata dall'eventuale presenza di Chirotteri, in applicazione delle tutele imposte dalla dir. Habitat (allegati II e IV).

Per completezza di istruttoria si riporta inoltre che il WWF Savona con nota PG/2017/176393 del 10/05/2017 ha presentato le proprie osservazioni redatte insieme all' Osservatorio Pubblico di Albenga e che vengono di seguito sintetizzate:

1.DIMENSIONAMENTO INSEDIATIVO DEL PUC
Nel PUC adottato manca un bilancio sulle previsioni urbanistiche del vecchio PRG.
Tuttavia è possibile determinare che le previsioni non attuate del vecchio PRG superano le esigenze ipotizzate dal nuovo PUC. In altre parole il PUC è superfluo.
2. AMBITI SPECIALIZZATI PER LE ATTIVITA PRODUTTIVE
Il PUC conferma circa 46.000 mq di superficie fondiaria per attività produttive, derivanti totalmente dalle previsioni del PRG previgente.
A tal riguardo si chiede di rivedere al ribasso le perimetrazioni delle aree edificabili per tali destinazioni urbanistiche, tutelando le aree ex agricole-in fase di rinaturalizzazione inedificate.
3. AP DONEGHI
Rilevata la presenza dell'area a pericolosità di frana lungo tutto l'impluvio del Rio Paraone, la presenza di acquiferi e la presenza di corpi idrici porosi, ai fini di evitare un eccessivo consumo di suolo inedificato e la tutela dei corpi idrici da ulteriori pressioni, si chiede che la previsione di nuova edificazione ai fini produttivi nell'area inedificata, venga cancellata.
4. TUTELA DEGLI HABITAT FLUVIALI E DELLE RETI ECOLOGICHE DI CONNESSIONE
A fronte di proposte di nuove perimetrazioni di aree edificate, si rende opportuno mantenere il più possibile la naturalità delle dinamiche fluviali, evitando:
- gli interventi di artificializzazione delle sponde;
- la totale riduzione per trasformazione delle superfici occupate dai sistemi agricoli in aree destinate alla edificazione o alla realizzazione di strutture urbanistiche;
- incrementare interventi di ricucitura delle reti costituite da filari di alberi, siepi e canneti.
- accordi per la promozione del mantenimento di pratiche rurali tradizionali.
5. AP CASERMETTE
Al fine di tutelare le aree inedificate ed il mantenimento del suolo, si chiede di ridimensionare le aree destinate alle attività produttive.

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
2018
(Arch. Paolo Rocco)

Data - IL SEGRETARIO
SETTORE GIUNTA
P.
L'ISTRUTTORE
(Dott.ssa Augusta Ginesi)

ORIGINALE

6. AMBITI URBANI DI RIQUALIFICAZIONE – AR

Si chiede una riesamina e riclassificazione di porzioni di territori boscato/prativi non agricoli o antropizzati, con presenza di habitat naturali e corridoi ecologici non edificati che rientrano nei succitati ambiti. Si chiede che tali porzioni di territorio individuati in base agli attuali usi del suolo e destinazioni urbanistiche, vengano riperimetrati escludendo le porzioni di territori agricoli naturali (boscati e/o in loro fasi di crescita e rinaturalizzazione).

Si chiede il mantenimento dell'ambito evitando nuove edificazioni in contrasto con il regime IS-MA.

7. AMBITI DI COMPLETAMENTO – AC

Esaminando l'area ortofotograficamente si rileva che il previsto completamento con nuova edificazione, rischia di alterare nonché di compromettere le aree agricole inedificate e l'esistenza di un equilibrato rapporto tra l'insediamento e l'ambiente naturale o agricolo circostante e nei quali si ritiene peraltro compatibile con la tutela dei valori paesistico-ambientali.

Peraltro non si osservano i caratteri prevalenti rispetto ai quali si intenda omogeneizzare l'insieme urbanistico dell'ambito con nuove edificazioni.

Il WWF conclude che - pur osservando positivamente l'esclusione dal piano delle previsioni del nuovo impianto golfistico - il proposto PUC debba prevedere modifiche tali da eliminare anche per gli ambiti AC-AR, la previsione di crescita edificatoria in un contesto di difesa del suolo agricolo e naturale, in quanto sono più che sufficienti le esigenze demografiche attualmente previste nel vigente PRG.

VALUTAZIONE FINALE

Dalla verifica svolta si rilevano gravi criticità sotto il profilo ambientale e di compatibilità con il PTCP nonché notevoli lacune nel Rapporto Preliminare, per cui si ritiene necessario ***assoggettare il PUC di Ortovero a VAS***.

In particolare il PUC contiene previsioni urbanistiche in rilevante contrasto con il PTCP ed ha un dimensionamento del carico insediativo incompatibile con la gestione del ciclo delle acque e in particolare con la capacità di depurazione.

Il Rapporto Preliminare ***non contiene elementi sufficienti di verifica*** rispetto agli aspetti sopra specificati, che dovranno formare oggetto di approfondimento o integrazione in sede di redazione del nuovo Rapporto Preliminare per l'avvio del procedimento di VAS ai sensi degli articoli 8 e 9 della l.r. n. 32/2012 e smi.

Le specifiche motivazioni dell'assoggettamento a VAS, le conseguenti indicazioni per la redazione del Rapporto Preliminare, nonché le specifiche prescrizioni a valere sull'apparato normativo del PUC sono di seguito riportate:

1. *GESTIONE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO*:

l'istruttoria ha rilevato le profonde criticità sotto il profilo della gestione del ciclo delle acque con particolare riferimento al tema della depurazione. Tali aspetti, peraltro già denunciati dallo stesso Rapporto Preliminare, costituiscono un aspetto decisivo per la valutazione della complessiva sostenibilità delle scelte di Piano. Occorre pertanto che in sede di avvio della VAS il nuovo Rapporto Preliminare sia opportunamente integrato sotto questo profilo, anche con il coinvolgimento del soggetto gestore del Sistema Idrico Integrato, mettendo in primi luogo a fuoco i seguenti temi:

- Valutazioni puntuali circa i fabbisogni definiti in base al calcolo:
  - della capacità organica di progetto degli attuali impianti di depurazione
  - degli abitanti equivalenti attuali
  - degli abitanti equivalenti previsti dal PUC

- Definizione, nelle more dell'assetto prefigurato dalla pianificazione di settore, di eventuali interventi finalizzati ad aumentare la capacità del sistema di depurazione comunale, relativa tempistica, precisa quantificazione del carico servito e dimostrazione della coerenza con la pianificazione d'Ambito.

- Piano di monitoraggio volto a verificare la compatibilità ambientale delle eventuali soluzioni come sopra adottate.

Si evidenzia sin d'ora che in assenza del superamento delle criticità riferite al Sistema Idrico Integrato e in particolare alle capacità di depurazione:

- nelle aree agricole e in quelle destinate alle attività produttive il PUC potrà prevedere nuove costruzioni solo previa verifica, da parte del Comune e dell'Ente Gestore, della realizzabilità di sistemi di depurazione individuale ai sensi dell'art. 38, c. 2 del Piano di Tutela delle Acque;

SETTORE STAFF E AFFARI GIUNTA
P_____ C_____ C_____

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
25/07/2017
(Arch. Paolo Rocco)

Data - IL SEGRETARIO
04 AGO. 2017

L'ISTRUTTORE
(Dott.ssa Augusta Sinesi)

- nelle restanti parti del territorio comunale non potranno essere previsti nuovi edifici, ma solo interventi sul patrimonio edilizio esistente che, laddove comportanti ampliamenti o realizzazione di nuove unità abitative e aumento del carico insediativo, avranno l'obbligo di dotarsi di sistemi di depurazione individuale ai sensi dell'art. 38, c. 2 del Piano di Tutela delle Acque.

2. *RAPPORTO CON IL PTCP:*

Previsioni urbanistiche che si pongono in contrasto con il PTCP:

- Ambito AC.3 in località Pogli per le porzioni ricadenti nei regimi normativi NI-MA e IS-MA (può essere ritenuta compatibile la parte in IS-MO-B);
- Ambito AC.2 per la parte classificata nel regime normativo IS-MA, potendosi ritenere compatibile la previsione ricadente nel regime normativo ID-CO;
- L'intero Ambito AC.1 in quanto ricadente nei regimi normativi NI-MA e IS-MA;
- Gli Ambiti AR nelle località Torracchetta e La Quiete, ricadenti nel regime normativo IS-MA.

3. *GEOLOGIA E IDROGEOLOGIA*

- Modificare i contenuti dell'art.11 delle Norme Geologiche di PUC eliminando ogni differenziazione normativa tra le aree in frana basata sulla diversa fonte di provenienza del dato geologico, in quanto ritenuta, tra l'altro, incoerente con le finalità di allineamento del quadro di franosità tra il PUC e il Piano di Bacino previsto dagli artt.16 c.3-ter e 19 c.4 delle Norme di Attuazione dello stesso Piano di Bacino.

- Correggere l'errore grafico relativo al perimetro dell'area a potenziale rischio liquefazione riscontrato nella Carta delle Microzone Omogenee in Prospettiva Sismica (MOPS, Elaborato DF.4.6) in corrispondenza della piana circostante gli abitati di Pogli e Monego.

- Evidenziare che la piena fattibilità di alcune previsioni del PUC è condizionata alla effettiva risoluzione delle criticità di tipo idraulico che interessano le seguenti porzioni del territorio comunale:
  - l'"Ambito specializzato per attività produttive" posto in sponda sinistra idrografica del T. Arroscia in prossimità di Ortovero centro e l'Ambito di riqualificazione in sponda sinistra idrografica del T. Arroscia in località S.S. Annunziata, che presentano delle parziali interferenze con le aree classificate inondabili a maggiore pericolosità (Fascia A e B di PdB / Classi 5i e 4i di PUC);
  - l'"Ambito specializzato per attività produttive" posto in sponda destra idrografica del Rio Merco, che insiste su un asta fluviale significativa idraulicamente non indagata dal vigente Piano di Bacino: pur non risultando allo stato attuale interferenze con aree inondabili perimetrate, le previsioni del PUC ricadono, almeno in parte, all'interno della fascia di rispetto dal limite dell'alveo del succitato Rio Merco e pertanto su tale fascia di territorio trova applicazione il regime di salvaguardia di cui all'art.8 c.3 delle Norme di Attuazione del Piano di Bacino, che, in particolare, condiziona gli interventi urbanistico-edilizi all'esito di specifici studi idraulici sul corso d'acqua;
  - tenuto conto delle incertezze connesse, valutare anche l'opportunità di parziali revisioni del perimetro degli Ambiti in questione nei casi caratterizzati dalle criticità più significative.

- Puntuale individuazione di specifiche misure, anche di tipo restrittivo, e di accorgimenti tecnico costruttivi finalizzati al non aumento del rischio idrogeologico, con particolare riferimento a tipologie di interventi edilizi particolarmente vulnerabili quali i volumi interrati o seminterrati al di sotto del piano di campagna.

- Elaborazione di indirizzi più specifici di carattere prescrittivo per integrare le Norme Geologiche del PUC in funzione delle categorie di intervento previste e delle specifiche problematiche di sito individuate nella carta delle microzone omogenee: in particolare per le zone soggette a potenziali fenomeni di liquefazione individuate nella carta delle MOPS, in coerenza con le specifiche disposizioni contenute nelle vigenti Norme Tecniche sulle Costruzioni (NTC2008), l'attività edilizia (con particolare riferimento agli interventi di nuova edificazione) deve essere di norma condizionata allo svolgimento di preventive indagini e studi di dettaglio volti a caratterizzare/escludere tale rischio potenziale.

SETTORE STAFF E AFFARI GIUNTA
C C
L'ISTRUTTORE
(Dott.ssa Augusta Ginesi)

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
28/04/2017
(Arch. Paolo Rocco) apc

Data - IL SEGRETARIO
04 APR. 2017

- Recepimento nella Disciplina inerente il recupero dei sottotetti e dei volumi e superfici di cui all'art, 5 della LR 24/01 e s.m. (vedi art. 2.5 delle Norme di Conformità), della problematica determinata dall'eventuale presenza di Chirotteri, in applicazione delle tutele imposte dalla dir. Habitat (allegati II e IV).

4. BIODIVERSITA'

- Per quanto riguarda i corridoi ecologici per specie d'ambiente acquatico, dove vi sono segnalazioni di pesci ed artropodi elencati in allegato II della direttiva 92/43/CEE, in particolare, per i tre ambiti specializzati per le attività produttive: Casermette, Ortovero centro e Doneghi evitare la realizzazione di briglie e difese spondali ex novo, per evitare interruzioni alla continuità fluviale.

- Per quanto riguarda la variante alla SP453, dovrà essere presentato uno studio d'incidenza sia per l'attraversamento di un habitat Rete Natura 2000, sia per la vicinanza con il corridoio ecologico per specie di ambiente acquatico, il torrente Arroscia.

- Negli ambiti di completamento di Monego, dove è prevista un'area a verde attrezzato collocata nelle immediate vicinanze della chiesa di S. Stefano, nell'ambito AC della SS Annunziata e in quello di Pogli, per tutte le sistemazioni a verde non dovranno essere utilizzate essenze alloctone, in particolari quelle invasive.

- Inserire gli interventi di valorizzazione e fruizione del sistema dell'Arroscia all'interno di un progetto d'insieme, che tenga conto delle caratteristiche naturalistiche dell'area e porti all'elaborazione di una soluzione sostenibile anche in termini di conservazione e miglioramento degli habitat perifluviali, nonché delle specie floro-faunistiche legate, anche indirettamente, all'ambiente acquatico. Tali elementi dovranno inoltre essere tenuti nella dovuta considerazione in occasione di interventi di sistemazione idraulica e, in generale, di qualsiasi operazione che comporti alterazione, anche temporanea, delle sponde o dell'alveo.

RUMORE

- Integrazione della carta dei vincoli con la zonizzazione acustica e completamento del rapporto preliminare e delle norme di conformità e congruenza con i riferimenti della stessa zonizzazione.

- Inserimento, nelle "norme di governo del territorio", di specifiche prescrizioni inerenti ai requisiti strutturali richiesti per i fabbricati che siano soggetti a ristrutturazioni, ricostruzioni, modifiche interne e/o cambio di destinazione d'uso, al fine di ottemperare alle disposizioni di cui al DPCM 5/12/1997, sempre e comunque nel rispetto anche dei limiti di emissione acustica stabiliti dalla legge 447/1995.

FINE TESTO

ATTESTO che la presente COPIA, ricavata su
n. 17 pagine d[illegible] mente firmate
E' CONFORME [illegible] agli atti.
Genova, 21/08/17

L'ISTRUTTORE
(Dott.ssa Augusta Ginesi)

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
21/08/2017
(Arch. Paolo Rocco)

Data - IL SEGRETARIO
[illegible] 2017